

# Olbia

## Cannigione

Forse alla svolta la vertenza degli operatori nautici cui è impedito di svolgere varo e alaggio al porto: impegno scritto dalla Regione. **P.26**



**Comune.** Dovranno essere spesi 3 milioni di euro entro il 30 settembre, pena la restituzione dei fondi

# Cantiere selvaggio non abita qui lavori in centro vietati in estate

◉ L'assessore Satta ha annunciato lo stop per accontentare le richieste dei commercianti

**Giandomenico Mele**  
giandomenico.mele@epolis.sm

■ Tre milioni di euro da spendere entro il prossimo 30 settembre, pena la restituzione dei fondi. Il gioco contabile accelera il calendario dei lavori nel centro storico di Olbia, tracciando una linea di demarcazione temporale netta che non ammette proroghe. Per questo il Comune ha deciso di addivinare a più miti consigli con i commercianti (da sempre quelli più incarogniti, e svantaggiati, dai lavori), promettendo lo stop alle opere per tutto il periodo estivo. I disagi non mancheranno, certo. E va detto che la stagione turistica, per certi versi, è già iniziata, con le navi da crociera attraccate al porto Isola Bianca. Ma la tempistica dei lavori in centro non è mai stata questione facile per le varie amministrazioni e, d'altronde, i soldi vanno pur spesi.

**L'ASSESSORE AI LAVORI** pubblici, Gesuino Satta, a margine, ha aggiunto un particolare decisivo: piazza Mercato dovrebbe concludersi entro fine anno (condizionale d'obbligo). Entro il 30 maggio sarà ultimata la pavimentazione, mentre entro la fine del 2008 dovrebbe vedersi anche la famosa copertura a prova di peso della neve. Da subito inizieranno le opere tra via Porto Romano e via delle Terme, mentre da metà aprile partono quelli in corso Umberto, all'altezza della caserma della Guardia di Finanza. Infine dopo l'estate è attesa la questione più scottante: il completamento di via Regina Elena, all'altezza di via De Filippi. Signori, parliamo di snodi cruciali per la già



► Il cantiere di piazza Mercato quando i lavori erano ancora in alto mare

## I negozianti chiedono i danni e il municipio rischia grosso

### Il caso Medial

■ Perché le casse comunali rischiano grosso? Nella fattispecie, la società sosteneva come la responsabilità per la chiusura del proprio esercizio commerciale fosse imputabile al comune di Olbia o in subordine all'impresa appaltatrice dei lavori e per questo si chiedeva il risarcimento dei danni subiti. Ecco la parola magica: risarcimento dei danni. L'iniziativa della società Medial potrebbe essere presa come esempio dai molti commercianti di Olbia fortemente penalizzati, in gran parte del centro storico, ma soprattutto in via Regina Elena, dai continui slittamenti e dai

tempi dilatati a dismisura per i lavori. L'ultima beffa in ordine di tempo era stata proprio il cantiere di piazza Mercato. Dopo gli incredibili rinvii per adeguare la struttura a copertura della piazza alla nuova cartografia che includeva Olbia tra le zone a pericolo sismico, era spuntata la beffa dei parcheggi sotterranei. Quello che doveva essere un vero e proprio salotto per le auto, risolvendo i drammatici problemi della sosta in centro, si è trasformato nell'ennesimo passo falso di Comune e ditte appaltatrici. Uno scantinato buio e allagato da infiltrazioni di acqua, con detriti e fango al posto del pavimento.

travagliata circolazione cittadina. Di conseguenza, sono da attendersi nuovi disagi e polemiche. Per questo il Comune ha raggiunto un "gentleman agreement", un accordo tra persone perbene con i commercianti, i quali dovrebbero accontentarsi delle rassicurazioni di rapidità nella conclusione delle opere. I precedenti non sono incoraggianti. Nei mesi scorsi si era dovuti andare alle carte bollate nella disputa tra il Comune e la Pana Srl, l'impresa che si occupa dei lavori di riqualificazione del centro storico in via Regina Elena e piazza Mercato. Dopo i rinvii, i ritardi, le cause di risarcimento per danni intentate contro il Comune da commercianti costretti a chiudere, il direttore dei lavori Antonello Zanda, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, aveva emesso un ordine di servizio nei confronti dell'impresa di Bressanone intimandole di ripristinare il cronopro-

gramma dei lavori e aumentare il numero di operai da tre a nove nel cantiere di via Regina Elena, il tutto nel tempo massimo di dieci giorni. Ultimatum, quindi. Un procedimento che seguiva l'ultima beffa, con i commercianti di via Regina Elena costretti a rimanere per molte ore senza corrente elettrica e acqua perché l'impresa aveva tranciato un cavo della Telecom e un tubo delle fogne durante i lavori. La reprimenda, comunque, aveva ottenuto l'effetto di accelerare la conclusione delle opere previste. Lavori in corso e commercianti al capolinea. Questo è stato però il risultato di molte opere nel centro storico di Olbia. La prima vittima degli eterni cantieri del centro città, nella fattispecie quello di piazza Mercato, era stata l'ex(?) supermercato Sisa, chiuso senza preavviso a causa dell'impossibilità di far transitare i mezzi per lo scarico delle merci e quelli della clientela. ■